

Oltre quaranta interventi sulla relazione del compagno Cossutta

Successi e difficoltà degli enti locali emersi nell'ampio dibattito di Bologna

Il quadro dell'impegno dei comunisti nell'amministrazione di Province, Regioni, grandi e piccoli centri, per un'azione di profondo rinnovamento che ripari ai profondi guasti provocati da una lunga gestione democristiana del potere

Bologna — Non sono soltanto i problemi delle grandi città, delle province e delle regioni quelli che maggiormente emergono e rimettono su di sé la tensione della crisi. La crisi è diffusa in tutti i centri, nei comuni piccoli e nei grandi. Ma il quadro dell'impegno dei comunisti è diverso. In alcune zone, come in quelle del Nord, si è avuta una gestione democratica che ha permesso di affrontare con successo i guasti provocati da una lunga gestione democristiana. Così quando il compagno MARIO SPALLONE, sindaco del Comune di Lecco del Marais, in Abruzzo, ha ricordato che la Giunta di sinistra ha dovuto farsi carico di problemi insoliti da tempo immemorabili, come quello dell'esistenza di baracche che risalivano ancora al terremoto del 1915 e che oggi deve affrontare compiti di vasta portata, quello di concorre alla salvaguardia del parco nazionale d'Abruzzo — si è avuto il senso di un impegno capillare, profondo, delle Amministrazioni di sinistra che investe anche

responsabile diventa oggi un rapporto diretto fra Regioni e governo, perché le Regioni non possono essere tagliate fuori dalla politica preventiva e trovarsi così di fronte a fatti compiuti.

In una regione dove è in atto la politica delle grandi opere, ha detto il compagno LUIGI MARCHI, capogruppo alla Regione Lombardia — si avverte una tendenza da parte della DC del PSI a rifugiarsi da un costante ed attento esame dello stato della regione, ritenendo comunque impegnati ad assicurare la nostra presenza fino alla scadenza elettorale. Questo ostacola la messa in campo di tutte le energie perché la legislatura si conclude con risultati consistenti. E' una tendenza che espone al logorismo le intese raggiunte dal momento che le comprime entro uno stato di dissidio. Si manifesta la presenza della classe operaia e dei suoi partiti all'interno di una alleanza politica e sociale chiamata a fronteggiare la crisi.

lità a livello internazionale da un lato, e crisi strutturali, contraddizioni specifiche — quella meridionale soprattutto — dall'altro. Non si esce dalla crisi — ha continuato Alinovi — illudendosi che il meccanismo possa riprendersi e produrre crescita e sviluppo.

Non c'è alternativa a una politica di rigore e programmazione in una grande lotta di massa, articolata, puntuale negli obiettivi, unitaria.

Nessuna rottura deve verificarsi nel movimento tra Nord e Sud sul terreno della costruzione di questa unità dovranno misurarsi anche gli impegni in una grande lotta di massa, articolata, puntuale negli obiettivi, unitaria.

Il dibattito si è concluso soltanto nella mattinata di giovedì 27 ottobre. Prima ha parlato il compagno Enrico Berlinguer per le conclusioni. Complessivamente sono intervenuti sulla relazione di apertura del compagno Armando Cossutta 44 compagni. Gli ultimi interventi sono stati quelli del vice sindaco dell'Aquila compagno CENTI il quale ha detto questa conferenza ha del-



Bologna — Uno scorcio del Palazzetto dello Sport gremito di folla durante il discorso del segretario generale del PCI.

La preclusione della DC

La nostra collocazione all'interno della maggioranza regionale, la cui onerosità non può essere ignorata dal momento che, con la preclusione della DC ad un ingresso dei comunisti in Giunta, ha comunque segnato un passo decisivo nei rapporti politici e ha arretrato un contributo alla politica di unità nazionale. Questi livelli di intesa e di solidarietà con i conservatori che nel passato hanno subito una dura sconfitta puntano ad inasprire i fatti degli Enti locali. Il calo dei consensi pagato in questi ultimi mesi dal nostro partito non è curato dagli amministratori comunisti, da quanto è stato fatto nelle Regioni, nelle Province, nei Comuni governati dalle sinistre. E' con le nostre Amministrazioni che si è avuto un inizio di rinascita in centri dove anche importanti, dove per il passato la spesa per la cultura consisteva in mancate e distribuzioni di favori ad amici e clienti.

POI, ha posto l'accento sulle grandi questioni «culturali e ideali» che sono al centro dell'attuale dibattito politico. Anche in questo settore — ha detto Tortorella — l'attacco contro il PCI è marcatissimo, a volte condotto in modo polemico e pretestuoso. Ma — a dispetto di tutti i nostri critiche — il bilancio che i comunisti possono trarre dalla loro iniziativa sul terreno culturale è ricco di fermenti, realizzazioni, coraggiose innovazioni.

Da un'altra parte — ha detto il vicepresidente GIOVANNI PELLICANI — ha ricordato all'assemblea le difficoltà di governare un Comune nelle sinistre al centro di una regione a prevalenza democristiana. Venezia è uscita proprio negli ultimi giorni da una difficile situazione. L'ente ha superato una prova dura da cui è necessario trarre alcune importanti indicazioni.

«E' indispensabile — ha detto Pellicani — abbandonare i paralizzanti. Deve essere fatta garanzia — al di là del necessario confronto di posizioni — la libertà di iniziativa amministrativa di sinistra. A Venezia i problemi da affrontare e risolvere sono e sono la politica economica nazionale e con essa le strutture essenziali della società italiana».

Parlando delle attuali vertenze sindacali e del lavoratore del pubblico impiego, Scheda ha detto che occorre al più presto trovare soluzioni adeguate. «Si devono chiudere — ha affermato — e rendere operanti i contratti di lavoro che sono stati trascinati per anni attraverso la tattica del temporeggiamento e del rinvio, per concludersi con qualche sanatoria pasticciata all'ultimo momento».

Un grande sforzo costruttivo guida la nostra azione nazionale e locale

DALLA PRIMA delle passate amministrative, si è fatta strada quella condotta di onestà, di pulizia, di disinteresse personale, di abnegazione che i cittadini attendono ed esigono sia seguita in ogni campo e a ogni livello della vita pubblica.

Non è un risultato di poco conto, questo; così come non è di poco conto avere bloccato la devastazione urbanistica e la grande speculazione edilizia che hanno pervaso per anni e per decenni in tante grandi e piccole città.

Si è dato avvio inoltre ad un'opera vasta di risanamento finanziario, di programmazione della spesa e di sviluppo dei servizi sociali e delle iniziative culturali: pur nei limiti e con i vincoli imposti dalle ristrette disponibilità di cassa.

Un sensibile impulso è stato poi dato alla politica del decentramento, con la estensione dei consigli di quartiere e di circoscrizione. Il rapporto fra amministratori e cittadini — pur essendo ancora pieno di lacune — ha perso l'impronta clientelare e paternalistica, che ad esso davano le passate amministrazioni, è diventato più libero e genuino. Su questa strada dobbiamo andare avanti, ha esclamato Berlinguer, che ha ricordato a questo punto la figura del compagno Adamoli, recentemente scomparso, esemplare «sindaco della Liberazione» di Genova.

Grande e decisivo è stato infine il contributo — ha proseguito Berlinguer — dato dagli Enti locali e dalle Regioni alla tenace, continua e unitaria risposta democratica e di massa contro gli attacchi della violenza politica e contro i crimini del terrorismo; e questo è stato possibile anche grazie ai rapporti che le amministrazioni locali hanno saputo instaurare con le associazioni sindacali, partigiane e antifasciste e con tutti i partiti democratici.

Baluardo contro il terrorismo

Le spese per la cultura sono state basse e altamente produttive, perché finalizzate ad una nuova qualità della vita. Torino ha avuto il merito di una legislatura regionale che si chiude in modo deludente. Le forze autonome dell'interno della DC che nel passato hanno avuto il sopravvento, potrebbero nuovamente ritirarsi confondendosi con chi ha risposto in ter-

ficuo con gli intellettuali. La lezione dei fatti — ha concluso Tortorella — è che i comunisti non hanno dovuto liberare la cultura, ma da essi è venuto il baluardo contro il terrorismo e il fatto discutibile di cittadini e di intellettuali in tante città. E' questo un contributo — ha sottolineato l'esperto comunista — a quel grande operaio a sconfiggere e sanare lo smarrimento delle masse giovanili e l'imbarbarimento culturale delle nuove generazioni.

Come si è speso nelle Amministrazioni di sinistra? Si è speso anche per lo sperminazione e per l'avanguardia, per nuove direzioni di ricerca artistica e culturale. E ovunque vi è stato uno sforzo nuovo per un rapporto pro-

«Diversa e certo più positiva è la situazione alla base, dove il recente monocolore della DC si regge su una maggioranza con tutti i partiti e sindacati che non ha mai precisato garanzie politiche di collegialità operativa. Questa Giunta e questa maggioranza sono state messe alla prova, nella regione sconvolta dal terremoto, tra le popolazioni che passano il terzo inverno nel baratro del gelo, e che operano senza ulteriori indugi per il risanamento e la ricostruzione».

Il sindaco RAFFAELE TITO, primo cittadino di Irsina, piccolo comune della Basilicata, ha ricordato la degradazione del Mezzogiorno, la fuga dei giovani, l'abbandono delle campagne. A Irsina — ha detto il compagno — si sono svolti questi anni di dimessa. Anche a questi piccoli comuni — che sono migliaia — deve rivolgersi l'attenzione di un partito come il PCI; la azione nazionale di risanamento per cui i comunisti si battono deve avere presenti proprio le situazioni degradate e più colpite dal maigoverno.

I ritardi che vanno superati

Ma questa assemblea — ha quindi detto Berlinguer —, sia nella relazione introduttiva che nella vivace discussione che ha seguito, non si è limitata a registrare i successi conseguiti; ha indicato anche, con chiarezza, i difetti e i ritardi che vanno superati, i problemi da approfondire e da risolvere in modo nuovo, gli obiettivi da perseguire. Tutto ciò va fatto sulla base di una concezione — emersa dal resto dai vostri lavori — che vede nello sviluppo delle autonomie regionali e locali non la espressione di particolarismi e della conflittualità fra di esse e con lo Stato, ma un grande moto di sostegno e di stimolo per la democratizzazione della vita complessiva dello Stato e per un orientamento generale del Paese che sia integrato sulle solidarietà fra tutte le forze democratiche e popolari, che faccia ostacolo a tutte le spinte disgreganti, che spinga al rinnovamento nella intesa e nella unità.

Berlinguer ha affrontato a questo punto il tema della situazione politica che, ha detto, appare alquanto turbata. Una parte di responsabilità per questa situazione va ricercata nelle polemiche, spesso esasperate negli ultimi mesi, da parte del PSI, cosa che è ben diversa da una discussione franca che anche noi vogliamo, ma che dovrebbe svolgersi in uno spirito unitario proprio a noi comunisti di responsabilità va individuata nella DC e in certi comportamenti del governo. E' ben strano che, in questa situazione, l'onorevole Piccoli abbia ritenuto di rivolgere un invito proprio a noi comunisti affinché il nostro senso di responsabilità ci induca a non provocare una crisi.

A questo proposito, ha detto Berlinguer, l'onorevole Piccoli farebbe bene — invece che guardare al PCI a guardare un po' più allentamente in casa sua, all'agitarsi di certe correnti e di certi personaggi del suo partito, che mettono in discussione e svuotano di ogni con-

OSPEDALE MAGGIORE di San Giovanni Battista e della Città di Torino

Avviso di licitazione privata

per l'affidamento delle opere murarie ed affini per l'ordinaria e straordinaria manutenzione e ristrutturazioni interne degli edifici ospedalieri, urbani e rurali dell'Ente e dei fabbricati degli Istituti e Cliniche universitarie convenzionate. Importo presunto a base d'asta L. 600.000.000 + IVA.

Si avverte che la gara sarà esposta a ribasso. Procedura prevista dall'art. 1 lett. a) della legge 2 febbraio 1975, n. 14. Gli interessati iscritti all'Albo Nazionale dei Costruttori per un importo non inferiore a L. 600.000.000 per la corrispondente categoria (Categ. II legge 10 febbraio 1962, n. 57) possono chiedere di essere invitati alla gara presentando domanda all'ufficio protocollo dell'ospedale di corso Bramante, 88 entro le ore 16 del 10 novembre 1978.

Si precisa che la richiesta d'invito non vincola l'Amministrazione.

Torino, 27 ottobre 1978

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO **Germano Manzoni** IL PRESIDENTE **Giulio Pelli**

OSPEDALE MAGGIORE di San Giovanni Battista e della Città di Torino

Avviso di licitazione privata

per le opere murarie ed affini per la sopraelevazione di un piano (4.t.a.) di un padiglione presso la sede Molinette, TORINO da destinare a reparto speciale di degenza per detenuti. Importo a base d'asta L. 322.000.000 + IVA.

Si avverte che la gara sarà esposta a ribasso. Procedura prevista dall'art. 1 lettera a) della legge 2/2/1975, n. 14. Gli interessati iscritti all'Albo Nazionale dei Costruttori per un importo non inferiore a L. 400.000.000 per la corrispondente categoria (Categ. II legge 10 febbraio 1962, n. 57), possono chiedere di essere invitati alla gara presentando domanda all'ufficio protocollo dell'ospedale di corso Bramante, 88 entro il 10 novembre 1978.

Si precisa che la richiesta d'invito non vincola l'Amministrazione.

Torino, 27 ottobre 1978

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO **Germano Manzoni** IL PRESIDENTE **Giulio Pelli**

Attuare il programma concordato

La situazione potrebbe precipitare in una crisi solo se da parte del governo si venisse meno all'impegno per la attuazione di tutti i punti del programma concordato e al necessario spirito di solidarietà e di ragionevolezza nell'affrontare le questioni che urgono nel Paese, anche quelle più spinose.

Ma anche il comportamento del governo in questo momento è tutt'altro che chiaro, ha proseguito Berlinguer. Non reggono, infatti, le giustificazioni da esso addotte per rimangiarsi l'accordo sottoscritto il 20 ottobre dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Del Rio, con le Regioni e con i sindacati unitari degli ospedalieri; e non è contrabbando come posizione di rigore l'improvviso irrigidimento assunto di fronte alle proposte della Federazione sindacale unitaria per una soluzione organica e complessiva delle questioni contrattuali dei pubblici dipendenti.

Scheda, parlando qui ieri, ha detto Berlinguer, e Lama, nell'articolo di ieri sull'Unità, hanno dimostrato (e noi ci auguriamo che sappia tenerne conto anche l'on. La Malfa) che la soluzione proposta dai sindacati non prescinde affatto dalla esigenza di rigore e della severità, ma la salda con quella dell'equità retributiva e del rasserenamento del clima politico e sindacale e delle preoccupazioni dei cittadini.

Una politica di reale austerità quale serve al Paese — che sia capace cioè anche di rinnovare — deve comportare in primo luogo una concentrazione di sforzi, di risorse e di iniziative per affrontare decisamente il problema più grave e più pesante, quello della occupazione e del Mezzogiorno; ma deve comportare anche l'applicazione rigorosa dei principi di equità nella bonifica della così detta giungla retributiva. Non si può, in questo campo, an-

Attuare il programma concordato

tenuto il concetto stesso di emergenza per eludere gli impegni che questa comporta; e che gli preannunciano e preparano il passaggio in breve tempo ad altre misure di emergenza e ad altre formule politiche e di governo; oppure mettono in discussione gli accordi presi, come è accaduto di recente per i patteggiamenti.

Ecco, ha esclamato Berlinguer, al di là delle parole, dove potrebbero e dovrebbero essere ricercati i destabilizzatori e i crisiologi. Quale partito ha dato e sta dando manifestazioni così concrete e tangibili di responsabilità politica e di governo, favorendo obiettivamente i calcoli delle forze eversive conservatrici e reazionarie.

Anche le ultime vicende politiche e sindacali, dunque, ha detto Berlinguer, ci richiamano alle gravi questioni di fondo che stanno di fronte ai partiti democratici e a tutto il Paese. Noi comunisti non abbiamo negoziato, ma anzi rivendichiamo, quanto di positivo si è riusciti a fare e ad avviare in questi ultimi anni, grazie a quel tanto di solidarietà che si è creata fra i partiti democratici, superando (anche se ancora in misura parziale e insufficiente), la discriminazione contro il PCI, per salvare la economia dal crollo, per proteggere la democrazia dagli attacchi eversivi culmine nell'assassinio di Aldo Moro e per costituire alcune premesse di un processo economico e politico più sano e giusto.

Ma due fattori dissolutivi, concomitanti e interdipendenti, continuano ad agire perniciosamente sulla vita della nazione: e sono essi gli avversari da battere.

Da un lato, vi è la resistenza e l'azione frenante esercitata con ogni mezzo da forze e categorie privilegiate, ostili al benché minimo mutamento degli equilibri economici, delle condizioni di reddito e delle posizioni sociali esistenti (e Berlinguer ha ricordato a questo propo-

OSPEDALE MAGGIORE di San Giovanni Battista e della Città di Torino

Avviso di licitazione privata

per le opere murarie ed affini per la sopraelevazione di un piano (4.t.a.) di un padiglione presso la sede Molinette, TORINO da destinare a reparto speciale di degenza per detenuti. Importo a base d'asta L. 322.000.000 + IVA.

Si avverte che la gara sarà esposta a ribasso. Procedura prevista dall'art. 1 lettera a) della legge 2/2/1975, n. 14. Gli interessati iscritti all'Albo Nazionale dei Costruttori per un importo non inferiore a L. 400.000.000 per la corrispondente categoria (Categ. II legge 10 febbraio 1962, n. 57), possono chiedere di essere invitati alla gara presentando domanda all'ufficio protocollo dell'ospedale di corso Bramante, 88 entro il 10 novembre 1978.

Si precisa che la richiesta d'invito non vincola l'Amministrazione.

Torino, 27 ottobre 1978

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO **Germano Manzoni** IL PRESIDENTE **Giulio Pelli**